

La presente Mozione è stata approvata dal Consiglio comunale, ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli: 22 i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolotti, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Maletti, Morandi, Morini, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bortolamasi, Bussetti, Campana, Carpentieri, Galli, Liotti, Malferrari, Montanini, Pacchioni, Pellacani, ed il sindaco Muzzarelli

Premesso che

- Il 26 gennaio 2015 Kobane, città curda situata nel nord della Siria ai confini con la Turchia, rimasta sotto assedio da parte del c.d. Stato islamico (d'ora in poi Isis) per oltre 4 mesi, è stata liberata, grazie al fondamentale merito di donne e uomini delle forze curde - che hanno perso sul campo oltre 2 mila persone - e al contributo venuto dal sostegno della Coalizione Internazionale.
- Kobane è divenuta giustamente il simbolo di una vittoriosa Resistenza, ispirata a valori di democrazia, uguaglianza, pacifica convivenza intra-religiosa, giustizia sociale, contro soggetti come l'Isis portatori di ideologie degne del peggior nazifascismo. Per queste ragioni le vicende di Kobane e della Regione di Rojava (di cui fa parte) hanno acquistato un valore universale, valido esempio per tutti di costruzione di società democratiche e pluraliste.

Considerato che

- Con la “Carta del Contratto Sociale del Rojava”, avente valore di testo costituzionale, le Amministrazioni dei cantoni di Cizire, Efrin e Kobane hanno formalizzato il proprio modello di organizzazione politica e sociale basato su valori e principi fondamentali, quali la convivenza pacifica tra i diversi strati della società e tra le differenti etnie, il pluralismo e la partecipazione democratica attiva, l'importanza del ruolo della donna all'interno della società, il rispetto dell'uguaglianza e delle libertà personali;
- Una realtà, come quella di Kobane, così importante sul piano politico, culturale e sociale – per di più in un ambito geografico dominato da settarismi di ogni genere e da violenze inaudite contro le donne e le minoranze - deve essere sostenuta nel suo impegno per la libertà di tutti, la giustizia sociale, la parità di genere, la pacifica convivenza;
- Con l'attacco alla Città di Kobane l'Isis ha provocato la fuga di circa 130.000 civili inermi che hanno abbandonato i propri averi per rifugiarsi in territorio turco, ove attualmente vivono in campi profughi e che altrettante migliaia si sono spostate negli altri cantoni della “Autonomia Democratica Rojava”;

- Per contribuire alla stabilizzazione dell'area mediorientale è oltremodo necessario, più che un intervento militare, un importante lavoro politico e diplomatico da parte della comunità internazionale ed il sostegno diretto a quelle esperienze politiche locali in grado di costituire un'alternativa pacifica alle dittature laiche o fondamentaliste;
- La Camera dei Deputati, con seduta del 17 settembre 2014, ha approvato l'ODG 9/02598-AR/021 con cui dichiara il proprio sostegno alla Autonomia Democratica del Rojava;
- L'Ufficio di Presidenza del Congresso del Consiglio d'Europa, ha approvato il 26 Marzo 2015 un documento nel quale riconosce l'autorità dell'amministrazione locale di Kobane e invita la Turchia ad aprire un corridoio umanitario per permettere l'arrivo nella città degli aiuti necessari alla ricostruzione;
- Il Consiglio Comunale di Roma ha deciso di sottoscrivere un gemellaggio con Kobane coi voti di Sel, Pd, M5 stelle, Lista civica Marino, Alleanza Popolare nazionale.

Il Consiglio Comunale di Modena

- esprime solidarietà alla municipalità di Kobane e a tutti i cantoni del Rojava;
- sollecita le realtà governative italiane, le ONG operanti nella zona e le associazioni modenesi impegnate nella promozione della pace e della cooperazione internazionale a sviluppare e sostenere iniziative volte alla promozione e alla salvaguardia di tale esperienza democratica nel territorio, unica del suo genere in Medio Oriente;
- chiede al Governo Italiano di supportare attivamente la richiesta di apertura di un corridoio umanitario per inviare al Rojava gli aiuti necessari ad affrontare l'emergenza umanitaria e supportare nel concreto la resistenza all'Isis;
- chiede alla Giunta di valutare la fattibilità di creare le condizioni per promuovere un rapporto più diretto con la comunità di Kobane secondo quanto previsto dal *“Regolamento per la Costituzione, la Gestione e lo Sviluppo di Relazioni Internazionali con Città, Comunità e Territori”* approvato dal Consiglio Comunale nel dicembre 2013;
- esprime il proprio cordoglio per l'attentato del 20 luglio al centro culturale “Amara” di Soruc, città della Turchia sud-orientale, che ha provocato 32 vittime tra i giovani della Federazione delle Associazioni della Gioventù Socialista che erano riuniti per organizzare una missione di ricostruzione nella città di Kobane.